Campo Imperatore, spunta il crocus tra la neve

9 Marzo 2026



Con il sole di inizio primavera sbocciano i primi fiori sull'altopiano abruzzese: uno degli spettacoli naturali più suggestivi della stagione.

L'Aquila – Con il ritorno del sole primaverile, l'altopiano di **Campo Imperatore** inizia lentamente a risvegliarsi da questo inverno fatto di abbondanti nevicate. Fino a poche settimane fa i grandi prati erano ancora coperti dalle ultime nevi, ma sono bastati giorni di temperature più miti perché, tra il terreno umido e le chiazze di neve in fusione, facessero capolino i primi crocus.

È l'inizio di uno degli spettacoli naturali più affascinanti dell'Appennino. Ogni primavera, infatti, questo vasto altopiano del **Gran Sasso** si trasforma in un grande tappeto viola grazie alla fioritura dei crochi, piccoli fiori selvatici che sbocciano proprio quando la neve comincia a ritirarsi.

Non sono molte le specie vegetali capaci di resistere alle condizioni ancora dure dell'alta quota. I crocus, però, sono tra queste: tenaci e delicati allo stesso tempo, emergono dal terreno freddo e bagnato regalando alla piana sfumature che vanno dal viola intenso al lilla. Più raramente si trovano anche esemplari bianchi, gialli o arancioni, che rendono il paesaggio ancora più variopinto.

Il crocus è un fiore selvatico che appartiene alla famiglia delle *Iridaceae* ed è molto simile, per forma e colore, al più noto fiore dello zafferano. Proprio per questa somiglianza viene spesso chiamato "zafferano selvatico" o "falso zafferano", anche se non è commestibile.

Il periodo migliore per osservare la fioritura del crocus a Campo Imperatore è generalmente tra **marzo e aprile**, con il picco che di solito si registra verso **fine aprile**. Tuttavia il clima delle ultime stagioni è sempre più incerto e quindi non è facile fare previsioni: tutto dipende dalle temperature e soprattutto da quando la neve inizia a sciogliersi. Non appena il manto bianco si ritira, ecco che allora i primi fiori fanno la loro comparsa. E così il paesaggio assume un aspetto quasi fiabesco, attirand, nemmeno a dirlo, escursionisti, fotografi e amanti della montagna da tutta Italia.

Campo Imperatore, del resto, è un luogo unico. L'altopiano si estende per oltre **20 chilometri** ed è quasi del tutto privo di vegetazione arborea, perché per secoli è stato utilizzato come grande area di **pascolo**. In primavera, però, questa vasta distesa apparentemente spoglia si riempie di crochi che si perdono a vista d'occhio, creando una delle fioriture più caratteristiche di quello che viene chiamato il **Tibet d'Abruzzo**: un ambiente vasto, silenzioso e selvaggio, immerso nel cuore del **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, dove tra l'altro non è raro incontrare camosci appenninici, cervi, lupi e caprioli.

Un consiglio, però, è fondamentale: godersi la bellezza dei crocus senza danneggiarli. I visitatori sono invitati a rimanere sui sentieri e a fare attenzione a non calpestare i fiori, perché queste delicate distese viola sono tanto spettacolari quanto fragili. È proprio questo contrasto tra neve, silenzio e colore a rendere questo angolo d'Abruzzo uno dei luoghi più suggestivi della primavera italiana.

© laquilablog.it Campo Imperatore, spunta il crocus tra la neve



© laquilablog.it Campo Imperatore, spunta il crocus tra la neve

